

“Il ruolo dell’endoscopica a fibre ottiche nei pazienti disfagici affetti da reflusso gastro - esofageo”

Barbara Jankowska - A.Bernardini, B.Crippa, M.Sampietro

L’obiettivo del nostro studio, è stato quello di evidenziare l’importanza dell’endoscopia a fibre ottiche nella diagnostica e follow up, dopo trattamento farmacologico, in pazienti disfagici che presentavano sintomi e segni di un probabile reflusso gastroesofageo.

Abbiamo condotto uno studio su un gruppo di 42 pazienti, di età compresa tra i 26 e i 77 anni (età media 42 anni), affetti da disfagia persistente, con assenza di segni riferibili ad un quadro di infezione subacuta o cronica. All’inizio ed al termine di un trattamento di soppressione acida (omeprazolo), della durata di due mesi, tutti pazienti sono stati sottoposti a visita specialistica ORL, con accurata valutazione anamnestica, ed ad esame fibrorinofaringolaringoscopico.

L’esame fibrorinofaringolaringoscopico, eseguito prima del trattamento farmacologico, ha mostrato l’assenza di alterazioni sensitivo-motorie del distretto rino-ipofaringolareo e la presenza di segni clinici riconducibili ad un probabile quadro di reflusso gastroesofageo (edema delle aritenoidi, edema di Reinke, faringite e ristagno salivare).

L’ultimo controllo clinico, eseguito alla fine del trattamento farmacologico, ha evidenziato un miglioramento sia della sintomatologia soggettiva che del quadro obiettivo in 35 pazienti (completo in 30 pazienti - 71,4% e parziale in 5 pazienti - 11,9%).

L’endoscopia a fibre ottiche ha confermato di essere un esame strumentale ambulatoriale, con una buona tollerabilità, e che permette di giungere ad una diagnosi presuntiva di reflusso gastroesofageo (confermata da eventuali ulteriori esami strumentali, più invasivi), consentendo una valutazione follow up dopo trattamento farmacologico e dimostrandosi un test fondamentale nella diagnostica e nella gestione clinica di questo tipo di pazienti.